



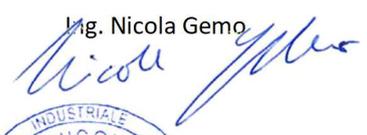
COMUNE DI TRISSINO
PROVINCIA DI VERONA
REGIONE VENETO

DITTA MENDELEEV S.R.L

**MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E
RECUPERO RIFIUTI SPECIALI**

RELAZIONE DI COMPATIBILTA' AMBIENTALE

Giugno 2023

Il richiedente: MENDELEEV S.R.L.		Elaborato n.
SEDE LEGALE Via A. Manzoni 5 - Trissino (VI) SEDE OPERATIVA Viale Dell'Industria 62 – Trissino (VI)		2
IL PROGETTISTA Ing. Nicola Gemo  	Il titolare/legale rappresentante MENDELEEV S.R.L. Via A. Manzoni, 5 - 36070 Trissino (VI) mendeleevsrl@pec.it C.F./P.IVA: 04168100248 R.E.A.: VI-384370	

ESSEAMBIENTE S.R.L.
consulenza ambiente e sicurezza

Sommario

1	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	3
1.1	PREMESSE.....	3
1.2	IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) DELLA REGIONE VENETO.....	3
1.3	IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI VICENZA	6
1.4	IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TRISSINO	9
1.5	IL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI TRISSINO.....	12
2	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	13
2.1	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E AMBIENTALE	13
3	ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI.....	15
3.1	ASPETTI CLIMATICI.....	15
3.2	ATMOSFERA	15
3.3	RUMORE	15
3.4	SUOLO E SOTTOSUOLO	15
3.5	AMBIENTE IDRICO.....	16
3.6	FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	16
3.7	PAESAGGIO	16
3.8	VIABILITÀ.....	17
3.9	SICUREZZA DEI LAVORATORI	17
3.10	VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	18
4	CONCLUSIONI	18

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 PREMESSE

Il QRPP consente di verificare la compatibilità della proposta di progetto rispetto ai programmi piani sovraordinati e locali. In particolare, ai fini del presente studio sono stati esaminati ed analizzati i seguenti strumenti:

- Direttive Europee e normativa nazionale e regionale per le zone SIC/ZPS
- PTRC
- PTCP
- PAT
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali
- Unione Europea - SIC e ZPS (Rete Natura 2000)

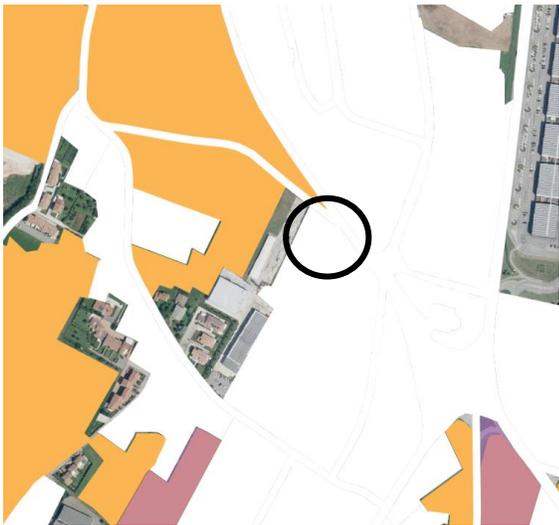
L'ambito di intervento non ricade all'interno di aree SIC e ZPS.

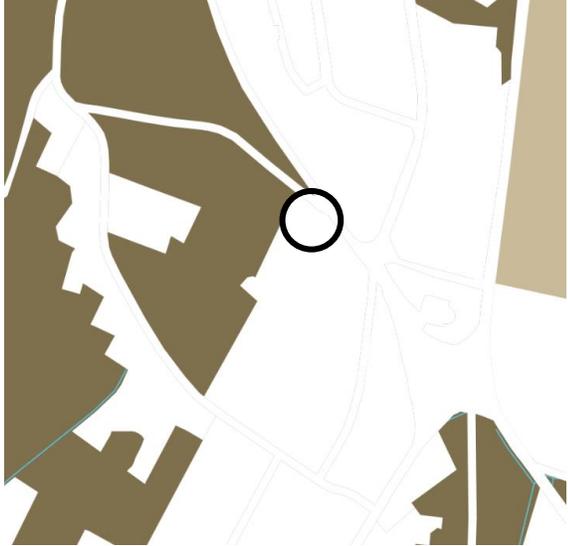
1.2 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) DELLA REGIONE VENETO

Con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). Il Piano indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio veneto nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, nella salvaguardia dei valori fondamentali del territorio regionale.

Con riferimento ad un'articolazione del territorio in quattro sistemi costitutivi (ambientale, insediativo, produttivo e relazionale), il Piano mira all'individuazione delle risorse naturalistiche ambientali e alla definizione delle direttive e dei vincoli idonei a garantire la tutela dell'ambiente, che serviranno da guida per la redazione dei Piani di settore o di area più ridotta. Il P.T.R.C. stabilisce, inoltre, quali siano gli ambiti di interesse regionale in seno ai quali predisporre le particolari iniziative di recupero e salvaguardia.

Di seguito si riporta l'analisi relativamente alla zonizzazione e agli ambiti/elementi riportati nelle tavole del P.T.R.C. con riferimento all'area interessata l'area di progetto.

	<p>TAV. 01a Uso del Suolo Terra - scala 1:250.000</p> <p>L'area di progetto ricade all'interno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambito di ricognizione dei paesaggi del Veneto: 14 Prealpi Vicentine; • Tessuto urbanizzato PTRC. <p>L'analisi della Carta uso del suolo/terra, Tav. 1a, alla scala 1:250.000 del PTRC della Regione Veneto, colloca l'area in studio in un contesto urbanizzato in vicinanza di aree agropolitane.</p>
	<p>TAV. 01b Uso del Suolo Acqua - scala 1:250.000</p> <p>L'area di progetto ricade all'interno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tessuto urbanizzato PTRC. • Area di primaria tutela degli acquiferi <p>L'analisi della Carta uso del suolo/terra, Tav. 1b, alla scala 1:250.000 del PTRC della Regione Veneto, colloca l'area in studio in un contesto urbanizzato. L'attività aziendale si svolge all'interno di un fabbricato produttivo su superfici impermeabili e coperte.</p>

	<p>TAV. 01c Uso del Suolo idrogeologia e rischio sismico - scala 1:250.000</p> <p>L'area di progetto ricade all'interno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tessuto urbanizzato PTRC; <p>L'analisi della Carta uso del suolo: idrogeologia e rischio sismico, Tav. 01c, alla scala 1:250.000 del PTRC della Regione Veneto, colloca l'area di interesse in un contesto territoriale non interessato da pericolosità idraulica e geologica e non si inserisce in fasce di pericolosità sismica. L'intervento in oggetto non altera le caratteristiche dei luoghi.</p>
	<p>TAV. 02 Biodiversità - scala 1:250.000</p> <p>L'area di progetto ricade all'interno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tessuto urbanizzato PTRC. <p>L'analisi della Carta delle biodiversità, Tav. 02, alla scala 1:250.000 del PTRC della Regione Veneto evidenzia che l'area in studio NON si inserisce in un sistema della rete ecologica di tipo area nucleo, parco o corridoio ecologico, è compresa all'interno del tessuto urbanizzato. L'intervento in oggetto non altera le caratteristiche del luogo in relazione al tematismo esaminato.</p>



TAV. 09 Sistema del Territorio Rurale e della Rete Ecologica - scala 1:250.000:

L'area di progetto ricade all'esterno di elementi indicati nella cartografia di piano.

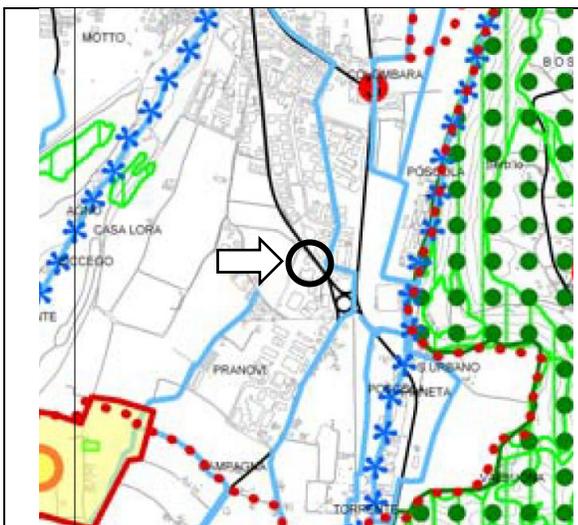
In base alla tipologia di intervento in oggetto, l'attività non costituisce elemento peggiorativo della situazione in essere e non ne altera le caratteristiche dei luoghi.

1.3 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

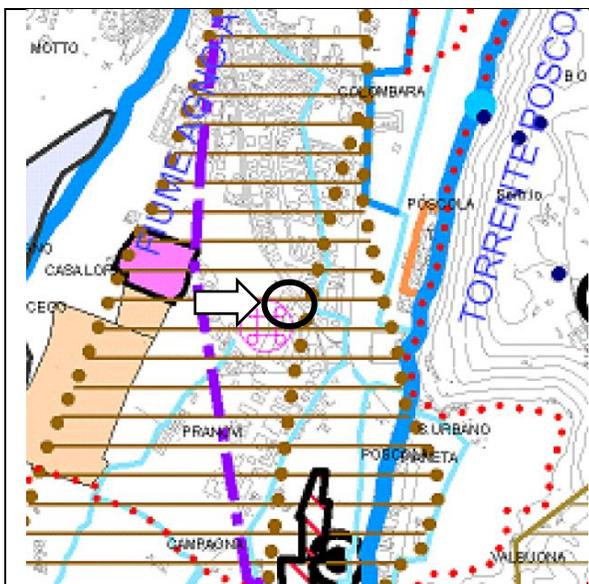
Il P.T.C.P. attua le specifiche indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e ne recepisce prescrizioni e vincoli.

Con riferimento alla Tavole del PTCP, l'area in cui insiste l'attività aziendale ricade all'interno dei seguenti elementi:



TAV. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - scala 1:50.000.

L'area di intervento ricade all'esterno di vincoli o altri elementi indicati dalla cartografia di piano.



TAV. 2 Carta della fragilità. Scala 1:50.000.

Il sito aziendale ricade all'interno di un ambito caratterizzato da:

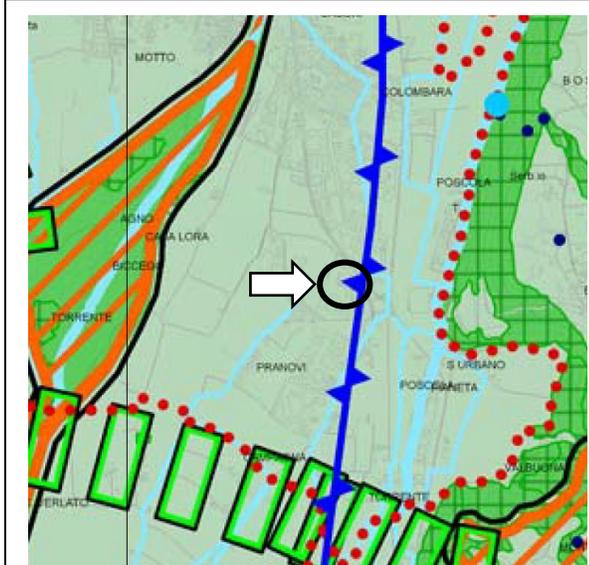
- Acquiferi inquinati.

Si precisa che l'attività si svolgerà all'interno del fabbricato aziendale su superfici pavimentate e coperte, senza attivare scarichi idrici su suolo o sottosuolo; all'esterno del capannone non vengono svolte attività di sorta; le acque nere sono conferite presso la rete fognaria.

Non si prevedono pertanto possibili interferenze nei confronti dell'acquifero ipogeo, con riferimento a scarichi idrici o attingimenti.



Acquiferi inquinati (Art.10 - Art.29)



TAV. 3 Sistema Ambientale - scala 1:50.000.

L'area di progetto ricade all'interno di:

- Area di agricoltura mista a naturalità diffusa;
- Aree carsiche.

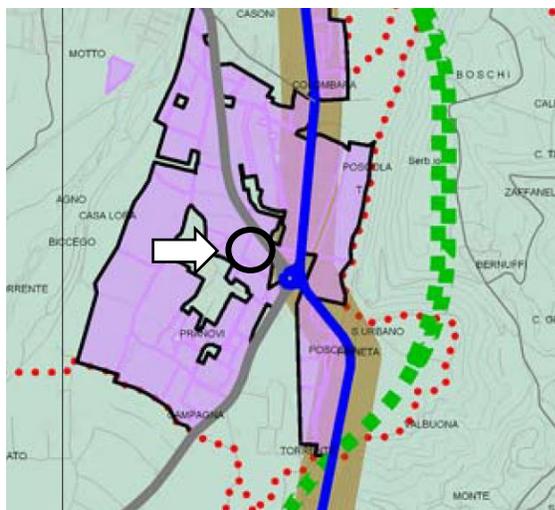
L'attività aziendale non altera le caratteristiche del luogo in relazione al tematismo esaminato.



Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)



Aree Carsiche (Art. 14)



TAV. 4. Sistema insediativo infrastrutturale - scala 1:50.000.

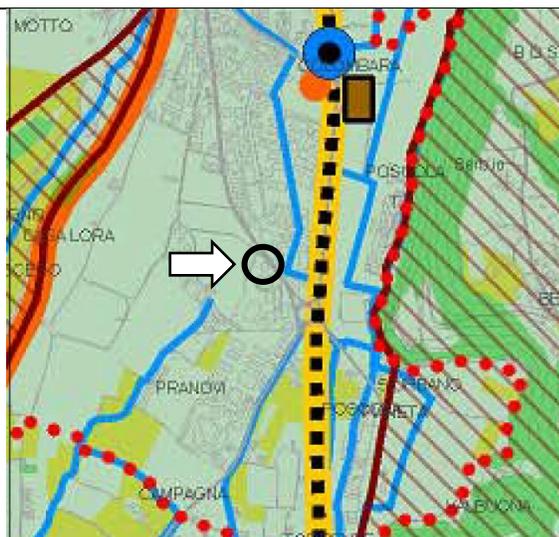
L'area aziendale ricade all'interno di:

- Aree produttive ampliabili.

Il sito aziendale risulta coerentemente ubicato all'interno di un ambito produttivo consolidato.

SISTEMA PRODUTTIVO

-  Aree produttive (Art.66- Art.71)
-  Aree produttive ampliabili (Art.67)



TAV. 5 Sistema del paesaggio - scala 1:50.000

Il sito aziendale ricade all'interno di:

- Area di agricoltura mista a naturalità diffusa.

L'intervento in oggetto non altera le caratteristiche del luogo in relazione al tematismo esaminato

-  Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)

1.4 IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TRISSINO

Da un punto di vista urbanistico, secondo il vigente Piano di Assetto Territoriale del Comune di Trissino:

- **nella Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale** l'area ricade all'esterno di vincoli o indicazioni relative alla pianificazione comunale;
- **nella Carta delle Invarianti** l'area in esame non ricade all'interno di elementi indicati nella cartografia di piano.
- **nella Carta delle Fragilità** l'area è classificata come all'edificazione
- **nella Carta della Trasformabilità** l'area in esame ricade nell'ATO "Produttivo" quale urbanizzazione consolidata.

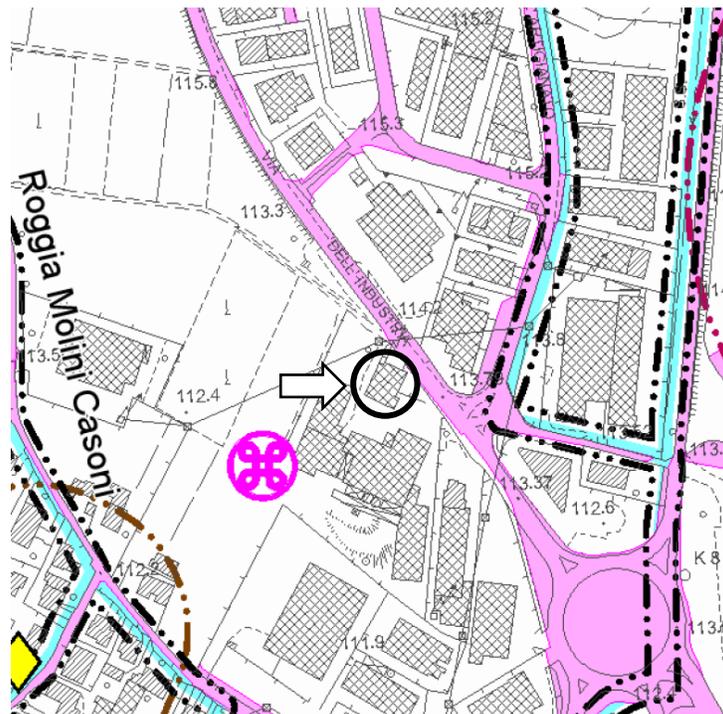


FIGURA 1. ESTRATTO TAV. 1 VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.

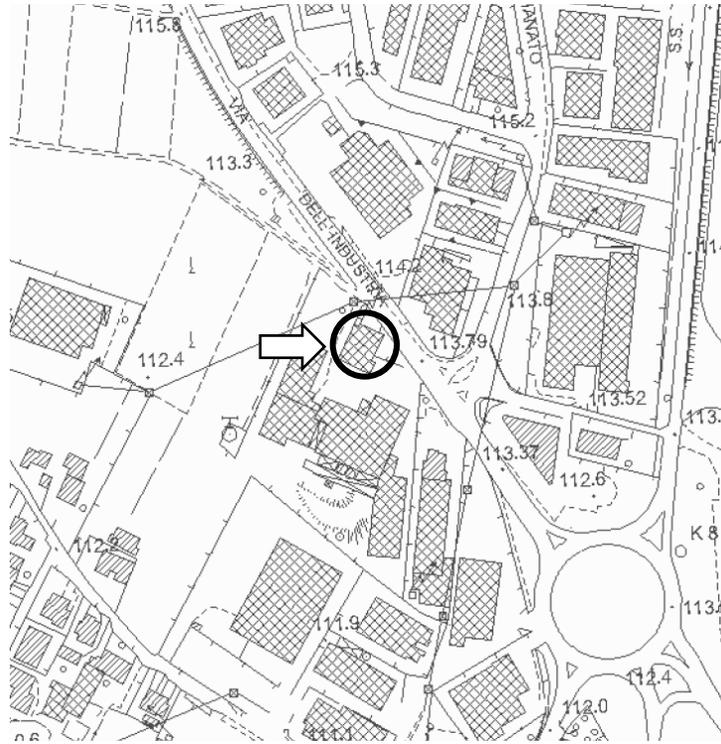
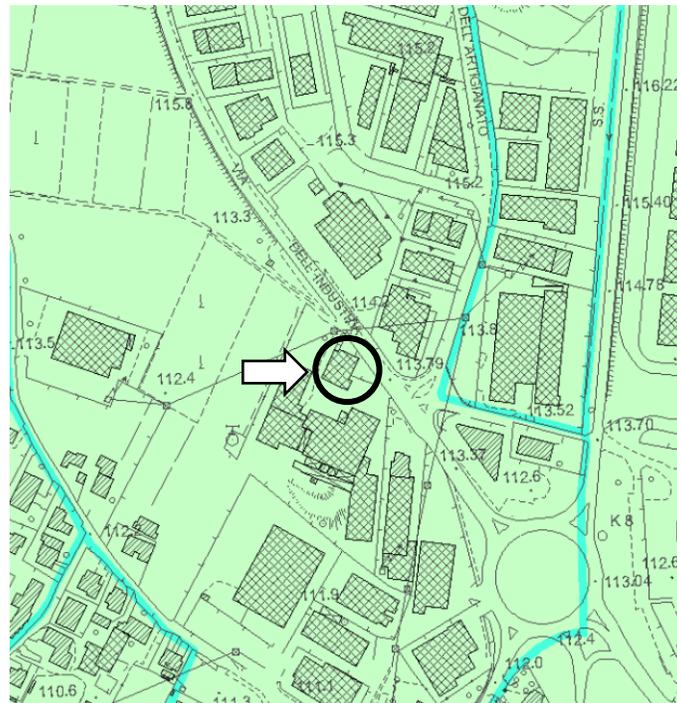
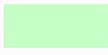


FIGURA 2. ESTRATTO TAV. 2 CARTA DELLE INVARIANTI.



Compatibilità geologica ai fini urbanistici



Area idonea

Art. 24

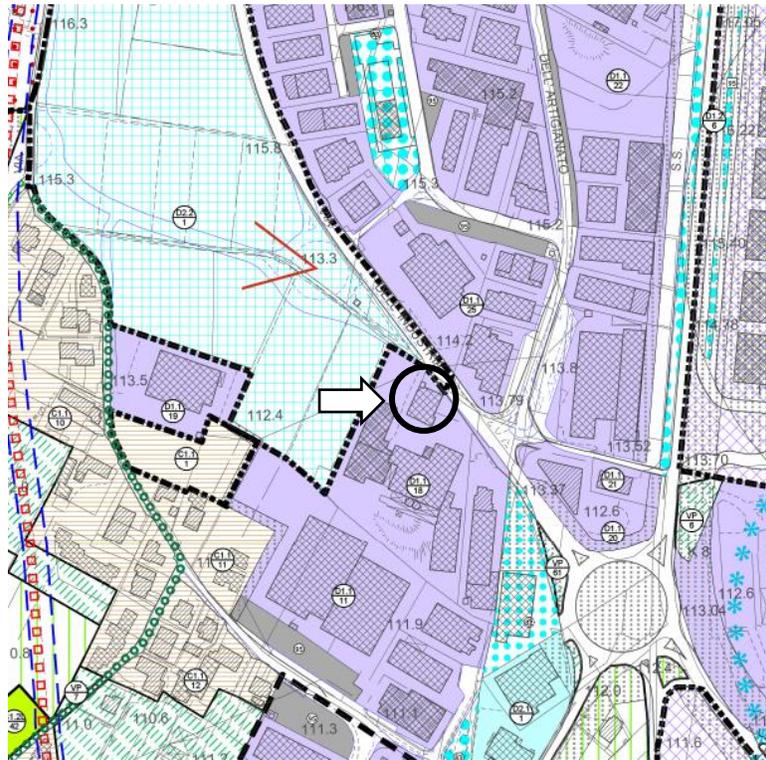
FIGURA 3. ESTRATTO TAV. 3 CARTA DELLE FRAGILITÀ.

1.5 IL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI TRISSINO

Come è possibile evincersi dall'estratto cartografico del vigente Piano degli Interventi del Comune di Trissino, l'area in esame è censita come:

- Zona D1.1: artigianale ed industriale di completamento.

Trattasi di un ambito produttivo dove non si riscontra la presenza di zone o contesti residenziali.



Z.T.O. DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

 Zona D1.1 - artigianale ed industriale di completamento

FIGURA 5. ESTRATTO PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI TRISSINO.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E AMBIENTALE

Da un punto di vista geologico e ambientale, si evidenzia che:

- l'area aziendale si colloca ad una quota di circa 114 m s.l.m. sull'area della medio-bassa pianura vicentina quindi, il territorio è caratterizzato da morfologie prevalentemente sub-pianeggianti;
- il sottosuolo in giacitura naturale è rappresentato da Depositi alluvionali a granulometria grossolana (ghiaie); trattasi di depositi MOLTO PERMEABILI per porosità, ($K > 1$ cm/s).



Legenda

Database delle diverse litologie che
compongono il territorio della Regione
Veneto scala 1:250.000

-
- 4 a
 - 4 b
 - 4 c
 - 4 d
 - 4 e
 - 4 f

FIGURA 6. ESTRATTO CARTA LITOLOGICA DELLA REGIONE DEL VENETO.

- l'area in esame **non risulta interessata da alcuna classe di pericolosità idraulica** individuata dal primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA 2021-2027), le cui misure di salvaguardia sono entrate in vigore il 5 febbraio 2022, giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della delibera di adozione;



FIGURA 7. PGRA 2021-2027 – ESTRATTI CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO IDRAULICO.

- infine, l'area aziendale in esame risulta lontana dai **siti della rete Natura 2000**: il sito più prossimo risulta, a est, il SIC e ZPS IT3220038 "Torrente Valdiezza" posto ad una distanza > 5 km.

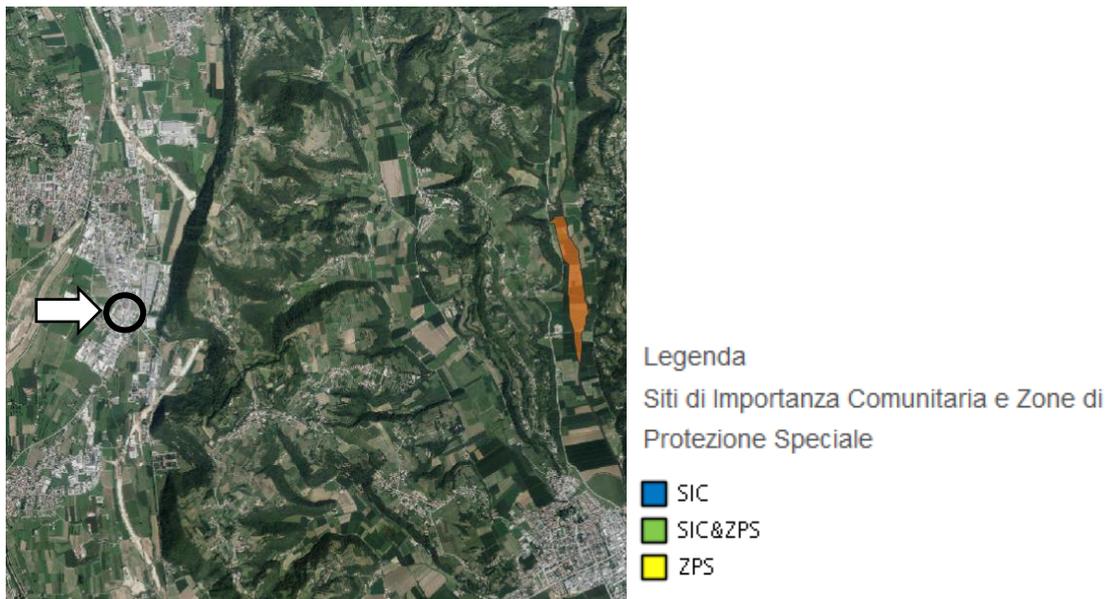


FIGURA 8. ESTRATTO RETE NATURA 2000.

3 ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Le componenti e i fattori ambientali che saranno oggetto di analisi sono i seguenti:

- Aspetti climatici
- Atmosfera
- Rumore
- Suolo e sottosuolo
- Ambiente idrico
- Flora, fauna ed ecosistemi
- Paesaggio
- Viabilità
- Sicurezza dei lavoratori

3.1 ASPETTI CLIMATICI

Considerando che l'attività in progetto non comporta l'emissione di vibrazioni, calore, sostanze odorigene o radiazioni, l'impatto potenziale derivante dall'immissione nell'ambiente di rumore, vibrazione, luce, calore, odori e altre radiazioni è da considerarsi non significativo e le conseguenti mitigazioni non necessarie.

3.2 ATMOSFERA

Considerando che l'impianto non genera emissioni in atmosfera e svolgendosi all'interno di un'area a destinazione produttiva, l'attività non origina significative emissioni in atmosfera.

3.3 RUMORE

L'incremento dei livelli di rumore, a seguito dell'aumento di quantitativi in stoccaggio ed il conseguente aumento di traffico veicolare, è da ritenersi trascurabile rispetto a quanto già rilevato con valutazione di impatto acustico del 31 marzo 2021. Le sorgenti di rumore interno rimarranno infatti invariate, ed il rumore prodotto da traffico veicolare indotto dall'attività (2 mezzi leggeri e 2 pensati al giorno) risulta comunque trascurabile, rispetto al traffico attualmente transitante su Via dell'Industria.

3.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

All'interno della componente "suolo e sottosuolo" sono stati analizzati gli impatti intesi come stabilità e contaminazione del suolo.

I rifiuti saranno stoccati e lavorati su area pavimentata all'interno del capannone, per cui l'impatto della

lavorazione sul suolo può ritenersi pressoché nullo.

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano l'utilizzo di materiale assorbente ed eventualmente rimozione di substrato contaminato da smaltire come rifiuto pericoloso in accordo alla normativa vigente.

Le misure di precauzione adottate dalla ditta si ritengono opportune al fine di evitare fenomeni di inquinamento del suolo. Il progetto in esame non determina un cambiamento in termini di impatto su tale componente ambientale. L'impatto è da ritenersi non significativo.

3.5 AMBIENTE IDRICO

Non sono previste interferenze sostanziali con la rete idrografica superficiale, infatti il progetto non comporta immissione o uso di risorse idriche superficiali. Non sono previsti immissione o emungimento di risorse idriche superficiali. L'impatto è da ritenersi non significativo.

Non si dovrà attivare nessuno scarico in quanto i rifiuti saranno stoccati all'interno del capannone su superfici pavimentate, non ci sarà quindi dilavamento di sostanze pericolose e possibile infiltrazione delle stesse né emungimento di risorsa idrica dal sottosuolo.

La contaminazione del suolo potrà essere causata dunque solo da eventi accidentali legati al transito di veicoli nell'impianto.

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza Tali procedure di intervento comportano l'utilizzo di materiale assorbente ed eventualmente rimozione di substrato contaminato da smaltire come rifiuto pericoloso in accordo alla normativa vigente Le misure di precauzione adottate dalla ditta si ritengono opportune al fine di evitare fenomeni di inquinamento del suolo. Il progetto in esame non determina un cambiamento in termini di impatto su tale componente ambientale. L'impatto è da ritenersi non significativo.

3.6 FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

L'intervento di progetto, ricadendo all'interno di un contesto consolidato urbano (area produttiva), non determina sottrazione o frammentazione di habitat faunistici e non interessa direttamente elementi della rete ecologica locale, provinciale e regionale.

Non si prefigurano pertanto impatti potenziali nei confronti di aree di particolare sensibilità ambientale.

3.7 PAESAGGIO

Premesso che l'alterazione dei dinamismi spontanei che caratterizzano il paesaggio nell'opera oggetto di studio è storicamente consolidata e che l'impianto ricade all'interno di un contesto paesaggistico

urbanizzato ed in particolare si situa all'interno di un'area produttiva, si escludono pertanto alterazioni significative e permanenti dei dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista visivo, sia con riferimento agli aspetti storico-monumentali.

3.8 VIABILITÀ

L'attività aziendale non comporta la generazione di flussi veicolari significativi, né tantomeno l'interessamento diretto di zone residenziali o di intersezioni caratterizzate da criticità.

L'impatto è da ritenersi non significativo.

3.9 SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'attività della ditta comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati alla presenza di mezzi in arrivo e partenza, utilizzo dei carrelli elevatori e dei macchinari, e rischi chimici da potenziale contatto con liquidi o polveri potenzialmente pericolosi.

I rischi presenti derivanti dalle singole fonti consistono in:

- rischio d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi in transito (carrello elevatore, autocarri, ragno meccanico) e/o dai materiali movimentati dai mezzi operativi in movimento.
- rischio di tagli, abrasioni e contusioni per quanto riguarda l'utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro (uso di utensili, pressa, etc...).
- rischio di tagli, abrasioni e schiacciamenti per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi (componenti e rottami metallici e non).
- rischio da movimentazione manuale dei carichi: durante la movimentazione dei rifiuti da trattare (per esempio batterie al litio) saranno a disposizione dei lavoratori un carrello elevatore ed un transpallet, per la movimentazione dei vari componenti in modo da evitare il rischio da movimentazione manuale dei carichi.
- rischio di elettrocuzione nelle operazioni di smontaggio dei pacchi batteria; il rischio è comunque remoto in quanto le batterie, essendo rifiuti, si ritengono quasi completamente scariche (se non completamente scariche); in ogni caso, i lavoratori saranno istruiti in merito e utilizzeranno tutti i necessari DPI per la manipolazione delle stesse.
- rischio chimico: l'attività comporta lo stoccaggio di alcuni rifiuti pericolosi (batterie e apparecchiature elettriche ed elettroniche); gli operatori saranno adeguatamente informati e formati sui rischi; in ogni caso, per l'assenza di operazioni sui rifiuti pericolosi (verrà operata solo la messa in riserva), non si ritiene saranno presenti rischi chimici significativi.

Il personale addetto verrà formato ed informato sui rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

I macchinari specifici utilizzati per le operazioni di cernita/selezione/smontaggio (R13/R12) e preparazione per il riutilizzo (R5) saranno dotati delle specifiche misure di sicurezza (marcatura CE).

In merito alla Circolare ministeriale n. 1121 del 21.01.2019 "Linee guida per la gestione operativa degli

stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”, si precisa che sia il DVR aziendale che il Piano di sicurezza per la gestione delle emergenze risponderanno alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali e specifiche di prevenzione degli incendi, che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all’esercizio dell’impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

3.10 VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L’analisi condotta ha permesso di escludere la presenza di vincoli di sorta all’interno dell’area aziendale. Non si segnalano, inoltre, criticità o elementi di fragilità ambientale (aree a rischio o pericolosità idraulica, idrogeologica, ecc.) tali da comportare possibili rischi in relazione all’attività stoccaggio e trattamento rifiuti.

4 CONCLUSIONI

Il progetto in questione riguarda unicamente la modifica del ciclo produttivo di un impianto di messa in riserva di rifiuti speciali esistente, collocato all’interno della zona produttiva del Comune di Trissino, interessando gli attuali spazi e locali aziendali.

Dall’esame delle prescrizioni impartite da tutti gli strumenti di pianificazione le modifiche apportate dal progetto non risultano precluse. Inoltre la stessa attività aziendale non comporta e non comporterà possibili pressioni ambientali nei confronti delle matrici ambientali considerate, considerando che il ciclo produttivo non genera scarichi idrici industriali, emissioni in atmosfera e significative emissioni sonore.

Sulla base di quanto considerato nella presente relazione si può ritenere che l’intervento in progetto sia compatibile con le componenti ambientali analizzate.